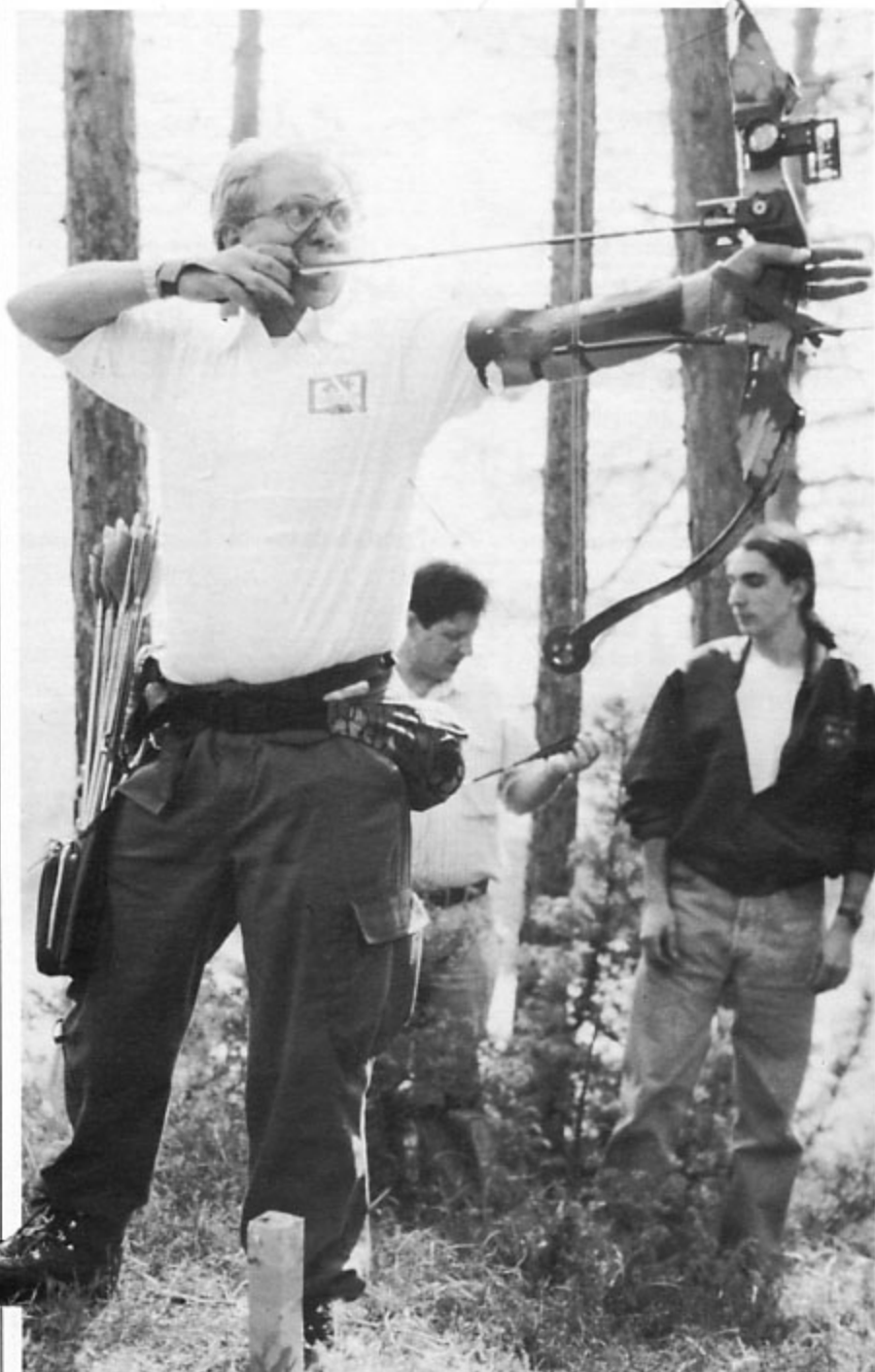


# LUCIANO FERRARI CAMPIONE BOWHUNTER



*La ventesima edizione del Campionato europeo di tiro di campagna che ha confermato il primato dell'atleta azzurro sarà però ricordata per una serie di gravi mancanze organizzative che hanno compromesso il buon svolgimento della gara e l'armonia dei partecipanti.*

**P**osso affermare con sicurezza che questo 20° Campionato Europeo di Tiro di Campagna sarà ricordato con sofferenza come il peggiore della storia arcieristica. Si è svolto in Francia, dal 7 all'11 agosto, a Heudebouville, squalido paesino tra Rouen e Parigi, all'insegna dell'approssimazione e della disorganizzazione.

Appena giunti in paese, dopo più di mille chilometri, cominciavano le prime difficoltà per interpretare la segnaletica che alla fine conduceva ad un grosso tendone da circo. Ma non era qui che bisognava confermare le iscrizioni, bensì presso il Comune, peraltro non segnalato. Espletate comunque le formalità d'obbligo, ci si è trovati sperduti in un posto che non aveva nulla da offrire dal punto di vista turistico: niente negozi, niente punti di ritrovo, pochi ristoranti. Noi italiani, 25 in tutto, non siamo riusciti a formare un gruppo compatto, come era successo agli altri appuntamenti internazionali, ostacolati dalla lontananza di decine di chilometri dagli alberghi e dalla mancanza di un punto di ritrovo meno squallido del tendone, sotto il quale stagnava in permanenza l'odore rancido dell'olio di inominabili frittute.



### Tre percorsi pieni di errori

I tre percorsi si salvavano morfologicamente, ma erano afflitti da errori imperdonabili. Infatti se i tiri erano buoni sia per tecnica che per difficoltà, è stata una gratuita perfidia posizionare il 90% dei battifreccia davanti a fitti rovi, con la determinazione di impedire la ricerca delle frecce che non colpivano il bersaglio. Con grande soddisfazione dell'unico rivenditore di materiale arcieristico che ha fatto affari d'oro in frecce.

Per le categorie che utilizzano le distanze marcate sui picchetti è stato poi un gravissimo danno il fatto che molte erano sbagliate, come poi erano sbagliate le dimensioni di molte visuali in rapporto alla distanza di tiro. Tra le altre piacevolezze possiamo ricordare il fatto che il primo giorno i caposquadra hanno dovuto posizionarsi le visuali per proprio conto, con il risultato che una piazzola è rimasta priva di visuale e quindi annullata; dopo una vivace protesta nei giorni successivi abbia-

mo trovato le visuali già al loro posto: pretendere che fossero giuste era forse troppo.

La gustosa battuta di Jim Spooner, campione inglese di Longbow, «È la prima volta che tiro a dei televisori» può forse rendere l'idea di come erano strutturati i battifreccia: a mezzo metro da terra erano imperniati su un unico tubo centrale senza

alcuna controventatura, cosicché ad ogni freccia che non colpiva proprio nel centro, sembrava di assistere ad una giostra medievale. Il materiale d'attrito era costituito dal conosciuto Ethafoam, ottimo quando c'è il sole: peccato che per due giorni è piovuto!

Un'altra caratteristica dei percorsi era il fatto che fino alle dieci e

### CLASSIFICA

#### Barebow Compound femminile

1 Heijel Mona	A Svezia	1766
2 Savi Alessandra	C Italia	1420

#### Bowhunter Compound femminile

1 Walker Sue	A Inghilterra	1602
2 Wilson Jean	A Inghilterra	1436
3 Muzio Cesarina	B Italia	1401

#### Bowhunter Ricurvo femminile

1 Ohlmann Magali	B Francia	1049
2 Loi Simonetta	C Italia	709
3 Oprandi Cristina	C Italia	676

#### Freestyle Bowhunter Limited femminile

1 Stonebraker Amy	A Inghilterra	2057
2 Heck Kristina	B Germania	1731
3 Horn Erika	B Germania	1662
4 Bubbo Teresa	B Italia	1470

#### Barebow Compound maschile

1 Engqvist Peter	A Svezia	2325
2 Persson Hans Ove	A Svezia	2254
3 Nordh Anders	A Svezia	2214
10 Ricci Alfredo	A Italia	1887

#### Barebow Ricurvo maschile

1 Kunkler Horst	A Germania	1881
2 Borenus Lars	A Svezia	1869
3 Campbell Colin	B Scozia	1714
7 Bernardelli Giuliano	B Italia	1537

#### Bowhunter Compound maschile

1 Ivarson Enar	A Svezia	2106
----------------	----------	------

2 Murray Peter	A Inghilterra	2038
3 Muller Joel	A Francia	2020
5 Negri Fausto	B Italia	1879
10 Sottocornola Massimo	B Italia	1669
16 Marostica Gianni	B Italia	1547
17 Bolis Giuseppe	C Italia	1537
21 Frigerio Andrea	B Italia	1430
31 Castelli Renzo	C Italia	1021

#### Bowhunter Ricurvo maschile

1 McDowall Jim	A Scozia	1812
2 Meeks Ian	A Inghilterra	1784
3 Knowler Tony	A Inghilterra	1776
4 Donadoni Filippo	A Italia	1725
11 Pirovano Giovanni	B Italia	1492
16 Sternai Michele	B Italia	1390
22 Domaschio Giuseppe	B Italia	1218
29 Brambilla Massimo	C Italia	874
32 Fedeli Marco	C Italia	653

#### Freestyle Bowhunter Compound maschile

1 Ferrari Luciano	A Italia	2377
2 Johansson Per Arne	A Svezia	2347
3 Reeder Rick	A USA (Nato)	2341
4 Damioli Guido	A Italia	2280
5 Plebani Marco	A Italia	2275
19 Rotta Angelo	B Italia	2000
22 Previati Paolo	B Italia	1932

#### Longbow maschile

1 Spooner Jim	A Inghilterra	1591
2 Keidel Jurgen	A Germania	1180
3 Lecea Jean Pierre	A Francia	1056
12 De Santis Gianluca	A Italia	548



SACCHI S.A.S. di E. Sacchi, G. Alberti & C.

20121 Milano - Corso Garibaldi, 113 - Tel. 650.493-650.559

ARCHI - BALESTRE - COLTELLERIA - TREKKING - SURVIVAL - ABBIGLIAMENTO - BORSE - CALZATURE SPORTIVE - TEMPO LIBERO

VASTISSIMO

ASSORTIMENTO DI ARCHI E

BALESTRE DI TUTTE LE

MIGLIORI MARCHE

ALCUNI ESEMPI (IVA compresa):

Arco Compound Martin Bobcat, allungo 27÷30", potenza reg. 35÷50#	L. 350.000
Arco Compound Hoyt Spectra Lite Hunter allunghi e libbraggi vari	L. 350.000
Arco Compound Pse Nova Due allungo 30÷31" potenza 45÷60#	L. 270.000
Arco Compound Pse Mach 1, mimetico, allungo 30", potenza 45÷60#	L. 320.000
Paglioni 60×60 in materiale sintetico	L. 35.000
Paglioni 80×80 in materiale sintetico	L. 44.000
Frecce Gamegetter complete di punta cad.	L. 8.000
Frecce XX75 mimetiche complete di punta cad.	L. 9.000



**A fianco, i premiati della categoria Bowhunter freestyle limited, Ferrari in testa.**

mezzo del mattino ci si poteva imbat-  
tere in qualche pattuglia sperduta alla  
ricerca della propria piazzola, grazie a  
segnalazioni incomprensibili e a piantine  
dei percorsi sbagliate completa-  
mente.

### **Un finale deludente**

Dopo cinque giorni di gare, di prote-  
ste ed inconvenienti vari, giungiamo  
infine al clou della kermesse. È questo  
il momento che più preferisco: è il  
momento in cui si lasciano rivalità e  
tensione per lasciare posto all'allegria  
e all'abbandono nel gran finale del  
banchetto e della premiazione. Ebbe-  
ne i francesi sono riusciti a farsi tra-  
volgere anche da quest'ultima possibi-  
lità che avevano per riscattarsi dopo  
cinque giorni di sofferenza.

Lo squallore del tendone, al posto dei  
suntuosi ristoranti a cui eravamo abi-  
tuati dalle scorse edizioni del campio-  
nato, lasciava forse presagire il seguito  
ed alcuni infatti avevano declinato l'in-  
vito, preferendo passare l'ultima cena  
in ristoranti caratteristici. Per il  
prezzo di 150 franchi, equivalenti ad  
un'ottima cena in un qualsiasi buon  
ristorante, ci siamo ritrovati a mangia-  
re su tavoli sgangherati appoggiati sul-  
la nuda terra, senza alcun servizio e  
pietanze immangiabili. Stupore ed in-  
credulità si sono dipinte sui volti degli  
astanti quando il presidente francese  
ha invitato i commensali a servirsi da  
soli da un buffet su cui orrendamente  
troneggiavano immensi catini ricolmi  
di non so che cosa.

I rappresentanti dell'Ifaa e di tutte le  
nazioni hanno vivacemente protesta-  
to, anche con vere sommosse battendo  
i piedi tutti insieme sulla pedana  
centrale, ma tutta l'organizzazione  
francese era già da tempo scomparsa,  
come molti francesi estranei al comi-



tato, lasciando un disorientato presi-  
dente che non sapeva più a che  
santo votarsi. A porre fine allo  
scempio ci ha pensato Mike Murray,  
vicepresidente Ifaa, che prendendo  
in mano il microfono ha detto: «La  
cena ha fatto schifo, ma siamo qui  
per la premiazione, quindi procediamo».  
Si è così proceduto, lasciando  
finalmente posto ad un po' di alle-  
gria, soprassedendo anche, ormai  
rassegnati, ai miseri premi di catego-  
ria consistenti in anonime fibbie.

### **La prestazione degli italiani**

Il team italiano non ha raccolto un  
bel bottino di medaglie come nelle  
passate edizioni, ma si è egualmente  
distinto per volontà e spirito sporti-  
vo. L'unico risultato degno di nota è  
la conferma del titolo europeo del  
grande Luciano Ferrari che, con la  
costanza e la regolarità che lo con-  
traddistinguono, è stato addosso agli

**PREZZO - QUALITÀ - SERVIZIO**

**LINEARCO®**  
IMPORT & EXPORT

VIA DONIZETTI 19/A-38068 ROVERETO (TN) Tel. 0464-414177 - FAX 412040



**UN'AZIENDA LEADER NEL TIRO CON L'ARCO CHE IMPORTA E DISTRIBUISCE I MIGLIORI MATERIALI. ED IN PIÙ METTE A TUA DISPOSIZIONE I CONSIGLI DI UN ALLENATORE FITARCO.**



avversari per quattro giorni, distruggendoli psicologicamente e fisicamente distanziando il secondo di ben 30 punti. Deludente invece il quinto posto di Marco Plebani, campione mondiale Bowhunter, forse non troppo a suo agio su questo tipo di percorso, mentre nelle previsioni il quarto di Guido Damioli, anche se si sperava in un terzo posto.

Nella categoria ricurvi ottima la prestazione di Filippo Donadoni che, con un onorevole quarto posto, non ha mai perso le sue caratteristiche di «bowhunter», anche combattendo contro avversari che, per un regolamento troppo permissivo, nulla avevano a che vedere con lo stile di tiro del nostro Filippo.

Soddisfazioni anche nella categoria femminile con Simonetta Loi e Cristina Oprandi, rispettivamente seconda e terza nei ricurvi. Ottimo il terzo posto nella numerosa ed agguerrita categoria compound di Cesy Muzio ed anche il secondo barebow dell'esordiente Alessandra Savi.

Bene, per quest'anno gli appuntamenti internazionali sono finiti. Ci aspetta un 90 con un mondiale Ifaa in Australia, in aprile, un europeo (forse mondiale) Bowhunter in Inghilterra, in giugno ed un europeo Ifaa in Svezia, in agosto. Siamo certi che queste organizzazioni sapranno offuscare il penoso ricordo dell'avventura francese di quest'anno, che ha avuto anche la sfortuna di un pericoloso raffronto con il recente mondiale Bowhunter di Bormio, svoltosi in modo impeccabile sotto tutti gli aspetti, sia sportivi che turistici.

Marco Fedeli

## FIARC-FITARCO LASCIAMO LE COSE COME STANNO

**C**hi scrive è uno dei Gruppi ultimi arrivati in casa Fiarc. Siamo infatti il Gruppo Venatorio Arcieri della Luna di recente affiliazione ma non nuovo al mondo dell'arciera.

Siamo venuti casualmente a conoscenza dell'esistenza della Fiarc leggendo un articolo di «Caccia Pesca e Tiro a Volo» in cui venivano appunto descritte la filosofia e le attività di questa Federazione. Esse corrispondono esattamente a quello che noi cercavamo e tentavamo, nel nostro piccolo, di portare avanti. Perciò la reazione è stata immediata: iscrizione al più presto possibile.

Abbiamo poi contattato l'unica compagnia che esisteva in quel momento in Liguria, il Paw Waw di Varazze (che ringraziamo ancora per la loro gentilezza e simpatia), che ci ha fatto provare la bellezza di un percorso di caccia. Tutto bello, tutto entusiasmante, ma sulla rivista «Arco» cominciano ad essere pubblicati degli articoli che ci suonano stonati e quindi ci siamo presi la libertà di scrivere. Nell'ultimo numero di «Arco» compare un articolo del sig. Ugo Ercoli in cui si auspica in fin dei

conti una fusione con la Fitarco. Noi vorremmo invece che le cose rimanessero quantomeno come sono ora, mantenendo distinte le due Federazioni. Non sentiamo assolutamente la necessità e non vediamo il motivo di questa fusione. La Fitarco ha una sua visione e filosofia del tiro con l'arco e la Fiarc un'altra; niente di strano ed inoltre gli scopi, contrariamente a quanto scritto nell'articolo citato, sono, se vogliamo analizzarli bene, molto diversi.

Per il momento, nulla vieta ad un arciera di essere iscritta ad entrambe le Federazioni ed allora quali sono i motivi reali riguardo la presunta necessità di una fusione? Rendiamoci conto che ovviamente sarebbero maggiori le «concessioni» che dovrebbe fare la Fiarc alla Fitarco in caso di fusione che il contrario, quindi, signori andiamoci cauti. Proponiamo perciò che prima di fare dei passi concreti in questo senso, se ne illustrino validamente i motivi e si richieda il parere dei diretti interessati alla questione che, in fin dei conti, non sono tanto le Federazioni quanto gli arcieri stessi.

Gruppo Venatorio Arcieri della Luna



# chizzoli archery

CHIZZOLI Crema Cr. Tel. 0373/56475  
Telex 312277

IMPORT-EXPORT

ARCHI ED ACCESSORI  
ARTICOLI PER TREKKING E SURVIVAL, CANOE, BALESTRE  
**DIRETTAMENTE NELLE TUE MANI**